

**EDILIZIA DEGRADATA.** Possono partecipare proprietari e condomini ma non imprenditori. Il Pd: «Sbloccare i fondi al più presto». Forza Italia: «Non cederemo ai ricatti»

Centro storico, 18 milioni per il settimo bando

Il regolamento è in discussione, ma alcune modifiche alimentano le tensioni in aula tra maggioranza e opposizione

Giancarlo Macaluso

TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Ancora non è stato approvato, ma già fa discutere. Il nuovo regolamento per il settimo bando per il recupero del centro storico (i finanziamenti all'edilizia degradata) è uno di quegli argomenti caldi di inizio d'anno. Ieri la conferenza dei capigruppo ha cercato di spostare in avanti le tensioni, accettando la trattazione della delibera nelle sedute di inizio febbraio.

La disponibilità è in totale di circa 18 milioni di euro, si tratta di somme residue dei precedenti bandi: 12 milioni di fondi regionali e 6 di mutui contratti dal Comune con la Cassa depositi e prestiti. Nella bozza di bando all'ordine del giorno, viene stabilito che lo stesso proprietario dell'immobile possa cumulare un contributo in conto capitale (sostanzialmente a fondo perduto) e una parte in conto interessi. Possono partecipare singoli proprietari (anche riuniti in condominio), ma «non imprenditori edili». È espressamente vietata la concessione di contributi «per interventi assimilabili alla manutenzione ordinaria». Per la determinazione della ricchezza familiare si tiene conto del reddito complessivo percepito «nell'anno precedente detratto 3.000 euro per ogni figlio a carico».

Nella attribuzione dei soldi il Comune, «nel rispetto dell'ordine cronologico», riconosce «priorità assoluta ai proprietari residenti». Dopo ordine cronologico e residenza, priorità a «unità edilizia degradate di cui siano state emanate ordinanze di pericolo accertato». Cambiano anche gli importi che si potranno concedere: massimo 220 euro a metro quadrato in conto capitale per interventi di ristrutturazione totale.

**Al bando potranno partecipare singoli proprietari anche riuniti in condominio**

Contestualmente, gli uffici hanno presentato una modifica regolamentare che rischia di impastoiare la discussione. Fino a ora è valso il principio che abbia ottenuto i fondi senza completare le opere entro i termini, debba restituire: tecnicamente è la escussione della fidejussione che si presenta al momento della richiesta. I proprietari fino a ora hanno goduto di diverse proroghe per chiudere i lavori. Ora si inserisce la richiesta di modifica nel senso che «il mancato rispetto dell'ulteriore termine assegnato, implica la revoca della sola quota di contributo ancora non erogata e spesa, sempre che risultino eseguite tutte le opere strutturali e di finitura esterna».

Aperti cielo. Giuseppe Milazzo alza

un muro: «Se Forza Italia è un partito serio non dovrà farsi scavalcare da nessuno. Mai più ricatti sul filo di lana come quelli di Orlando sulla Ztl. Non saranno consentite sanatorie a favore di nessun privato. Ad alcuni abbiamo già preteso indietro le somme, perché ad altri dovremmo riservare un diverso trattamento?».

Rosario Filoramo, capogruppo del Pd propone una separazione delle questioni: «Bisogna sbloccare al più presto i fondi. Il Consiglio comunale e la giunta agiscano in fretta, evitando così i fastidi retrogusti dell'emanazione del bando in prossimità delle prossime elezioni comunali. Quanto alla modifica, la tratterei a parte visto che ci sono alcuni elementi che vanno ap-

profonditi meglio».

Dall'amministrazione arriva la motivazione di una scelta: «Si tratta intanto di fonti di finanziamento diverse. Ci sono somme bloccate per 6 milioni, con la modifica a sempre che ci siano alcune condizioni precise si sbloccherebbero e darebbero la possibilità di metterli di nuovo in circolazione ed evitando così il rischio di contenzioso».

«Non si possono cambiare a distanza di dieci anni le regole del gioco - attacca Nadia Spallitta, consigliera del Pd -. Non si può avere paura dei contenziosi visto che il Comune ne ha per milioni. I privati hanno consapevolmente assunto un obbligo. E ora lo devono rispettare».

IN BREVE

● Eccellenze siciliane

«Tenchiù Sicily», premiato Giuseppe Li Causi

●●● È stato insignito del «Premio Internazionale Tenchiù Sicily» lo storico di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Giuseppe Li Causi. La manifestazione si è tenuta nei giorni scorsi al teatro Cielo D'Alcamo. L'evento è stato promosso dall'assessorato regionale ai beni culturali e prodotto dall'associazione Sicilia In. Una serata ricca di musica e cabaret che ha permesso di sostenere anche il progetto «Rossa Sera» per la realizzazione di una struttura che ospiterà dieci persone con inabilità psichica in regime residenziale.



● Acqua dei Corsari

Via Bonadonna, il cavo staccato non è dell'Enel

●●● Il cavo che ha ceduto a causa del maltempo, in via Bonadonna, ad Acqua dei Corsari, non è un cavo Enel, come segnalato dal presidente e dal consigliere della seconda circoscrizione, Antonio Tomaselli e Giuseppe Guaresì. Enel aggiunge di non aver ricevuto nessuna segnalazione dalla circoscrizione e di aver mandato una squadra dopo aver letto le dichiarazioni di Tomaselli e Guaresì, rilasciate al Giornale di Sicilia. Quello che si è staccato è un cavo telefonico.

● Via Basile

Aggredito da tre, lui reagisce e li mette in fuga

●●● Un uomo è stato aggredito per una tentata rapina in via Basile da tre ragazzi che indossavano giubbotti neri e felpe nere e viola. Uno dei malviventi era armato di coltello. I tre hanno aggredito l'uomo nei pressi di una cartoleria: c'è stata una colluttazione, la vittima dell'aggressione è stato ferito lievemente alla testa, i rapinatori sono fuggiti. I tre avevano un complice, che li aspettava in via Giovanni Amelio: i quattro sono scappati a bordo di due moto in direzione villaggio Santa Rosalia.

PROTESTA A PALAZZO COMITINI. Ripartono solo alcuni servizi: ma saranno garantiti fino al 29 febbraio

Niente soldi per disabili sensoriali, stop alle attività extrascolastiche

●●● Niente finanziamenti dalla Città metropolitana per le attività extrascolastiche pomeridiane di semiconvitti e centri per disabili sensoriali. Circa 200 tra bambini e ragazzi ciechi e sordi di Palermo e provincia da oggi dovranno rinunciare al doposcuola, logopedia, arte-terapia e a tante altre attività rieducative che ogni pomeriggio si svolgono all'interno di strutture specifiche. Molti di loro, che usufruivano del trasporto integrato fornito dai semiconvitti, avranno difficoltà a frequentare le lezioni.

Scoppia così la protesta degli studenti ciechi e sordi e delle loro famiglie, che ieri mattina, supportati dagli enti di tutela, hanno manifestato davanti a Palazzo Comitini, sede appunto della Città metropolitana, per dire no ai tagli sulle attività pomeridiane. Da stamattina, infatti, ripartono i servizi di assistenza igienico-sanitaria, alla comunicazione, all'autonomia e il trasporto nelle scuole supe-

**Un momento della protesta di ieri davanti a Palazzo Comitini**

riori, i cui contratti di affidamento degli appalti erano scaduti il 31 dicembre. Come spiegato anche nei giorni scorsi dal commissario dell'ex Provincia, Manlio Munafo', «le risorse sono insufficienti, poco più di 1 milione e 200 mila euro, e abbiamo dovuto dare priorità ai servizi mattutini di assistenza in classe per garantire il diritto allo studio di tutti».

Dunque, ripartiranno, ma fino al 29 febbraio, i 4 servizi di integrazione scolastica per gli studenti con disabilità delle superiori, mentre non saranno finanziati semiconvitti e attività extrascolastiche per disabili sensoriali. Scelta che non è stata condivisa dalle famiglie e dagli enti di tutela, come l'Unione italiana ciechi e l'Ente nazionale sordi. «Anche queste attività sono obbligatorie e di competenza della Città metropolitana e tagliandole si lede il diritto allo studio di chi ha una disabilità sensoriale e necessita di un supporto allo studio. Così si nega un servizio essenziale anche a bambini in età di obbligo scolastico», dice Tommaso Di Gesaro, presidente dell'Unione italiana ciechi di Palermo. «Se entro 3 giorni non avremo risposte positive faremo ricorso al Tar», conclude.

(*ASM) ANNA SAMPINO

● Anteprima delle attività primaverili ed estive



La Città dei ragazzi «scalda» i motori

●●● Si è svolta domenica, alla Città dei Ragazzi, l'anteprima delle attività che animeranno il parco nel periodo primaverile ed estivo. L'iniziativa, organizzata dall'Assessorato alla Cittadinanza sociale, ha visto la partecipazione del sindaco Orlando, gli assessori Ciulla e Raimondo, e Giuseppe Parisi, responsabile della struttura. «Il mio apprezzamento - ha dichiarato Orlando - va a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata. È stata anche l'occasione per riattivare il battello e a marzo anche il trenino tornerà funzionante». Per l'assessore Ciulla, invece, è stata «una splendida festa fatta di giochi, laboratori e risate dei bambini accorsi numerosi in questo splendido parco, dove è possibile educare i nostri figli a contatto con la natura e in maniera sana e responsabile».

● Auditorium Istituto Gonzaga-Cei

Concerto di beneficenza per disabili

●●● Un concerto «speciale» pensato appositamente per le persone disabili. È l'iniziativa del pianista brasiliano Marcelo Cesena che il prossimo 22 gennaio, dalle ore 20.30, presso l'Auditorium dell'Istituto Gonzaga-Cei, offrirà al suo pubblico uno spettacolo innovativo ed emozionante, frutto di un intenso lavoro. L'artista, infatti, ha elaborato una particolare forma di espressione artistica che, attraverso la musica e il racconto, coinvolge intensamente chi è affetto da disabilità. Il concerto, organizzato in collaborazione con il Centro Culturale «Il Sentiero», prevede un'offerta libera e l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza alla Lega Missionaria Studenti e all'Airet, Associazione Italiana sindrome di Rett. Per l'occasione sono invitate tutte le associazioni, i centri, le onlus di rappresentanza e sostegno ai disabili. Per partecipare è necessario contattare gli organizzatori, entro e non oltre lunedì 18 gennaio, indicando il numero dei partecipanti ed eventuali richieste specifiche di carattere logistico, alla email open@istitutocei.it.

CANTIERI AMAP. Traffico deviato per interventi sulle condutture. Riprendono gli scavi anche in via Bologni

Via Cappuccini chiusa per lavori fino a febbraio

●●● Cantieri aperti e traffico deviato. In via Cappuccini e via Bologni stop alle auto e via agli interventi sulle condutture. L'Amap, l'azienda che si occupa della gestione del servizio idrico e fognario della città, ha avviato i lavori di manutenzione e, intanto, le due vie restano chiuse al traffico veicolare fino al completamento degli interventi.

L'ordinanza dell'ufficio traffico del Comune ha, infatti, serrato via

Cappuccini nel tratto compreso tra via Pindemonte e via Quarto dei Mille. Via Bologni, invece, rimarrà chiusa al traffico nel tratto che va da piazza Pietro Micca a via Giovan Battista Palumbo. Intanto, nella giornata di ieri, sotto il coordinamento e l'ausilio del Comando della Polizia Municipale è stata collocata la segnaletica stradale per indicare la deviazione del traffico. In via Cappuccini, i lavori di manu-

tenzione della rete fognaria inizieranno domani e si protrarranno fino alla data di ultimazione dell'intervento che, salvo imprevisti, dovrebbe concludersi entro la fine del mese.

Dopo la pausa natalizia, invece, riprendono i lavori anche in via Bologni. Qui le squadre stanno lavorando per estendere la rete idrica e fognaria lungo tutto l'asse viario. La chiusura al traffico è scattata

nella giornata di ieri e durerà fino alla data di ultimazione dei lavori che se procederanno regolarmente dovrebbero concludersi entro la fine di febbraio. In realtà, si tratta di un'ulteriore proroga, visto che in via Bologni i lavori erano iniziati il 21 dicembre e dovevano concludersi pochi giorni dopo. Ma così non è stato e le squadre sono tornate al lavoro. (*GME)

GABRIELE MESSINA